

Policlinico, il «tesoretto» agricolo contribuirà a finanziare la ricerca

Il Policlinico è proprietario di un patrimonio agricolo del valore stimato tra i 500 e gli 800 milioni di euro. Terreni, rogge, cascine e tenute agricole, frutto di tante donazioni nell'arco di 6 secoli di storia. Questo tesoro rurale, però, è messo a rischio dal deprezzamento dei canoni, dal degrado dei fabbricati e da elevate «passività ambientali», come per esempio 170 mila metri quadri di amianto. Per questo il management del Policlinico sta valutando l'idea di costituire una Fondazione dedicata, che si occupi della gestione e della valorizzazione di queste proprietà agricole. L'obiettivo è quello di riuscire, poi, a destinare le risorse finanziarie così prodotte alla ricerca scientifica dell'Irccs e allo sviluppo della ricerca nella bioeconomia. Ieri il Cda del Policlinico ha deliberato di «avviare il percorso di verifica per la

costituzione della Fondazione finalizzata a promuovere il progresso della ricerca» dell'ospedale, «ottenendo i mezzi attraverso una valorizzazione del patrimonio rurale che non prevede l'alienazione», assicurano da via Sforza in una nota. La nuova Fondazione non avrebbe fini di lucro e, «in caso di scioglimento, il patrimonio tornerebbe alla Fondazione Irccs». Al momento la rendita del patrimonio rurale è ferma allo 0,3 per cento e l'obiettivo è portarla all'1,4 per cento. Ma per questo sono necessarie «competenze nel settore immobiliare e agronomico, che esulano evidentemente dalle competenze in materia sanitaria», spiegano al Policlinico. Quindi parte questo progetto che «non ha precedenti storici» e dovrà passare il banco di prova dei sindacati.

